

Arte, linguaggi e prima infanzia al Museo Vincenzo Vela

Preambolo

È forse una banalità affermare che il bambino entri gradualmente nel mondo della lingua e della cultura nel corso dei primi anni di vita. È meno scontato dichiarare che nei primi mesi, e nei primi due o tre anni di vita, il bambino comunichi in un modo “altro”. Il gesto, il corpo, la postura, la mimica, le manifestazioni vocali, sono solo alcuni degli strumenti attraverso i quali il bambino piccolo si avvicina al mondo che lo circonda. I modi con cui infatti risponde e propone la sua presenza sono molteplici e non sempre l'adulto è in grado di comprenderne il senso. In verità, di questo linguaggio sappiamo ancora poco, ciononostante pensiamo che molti stati d'animo, pensieri e immagini, che si presentano alla mente della persona adulta, attingano a quella parte di esperienze che hanno marcato la vita dei primi anni. Analizzare queste fasi della vita significa dunque acquisire, anche, conoscenze che riguardano noi stessi, oltre che lavorare per un migliore sviluppo globale nella prima infanzia. In particolare, in linea con quanto scritto all'interno del “Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera”¹, si ritiene importante lavorare sulla promozione della creatività e delle attività culturali nei primi anni di vita, in linea con i principi dettati dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e con i principi della formazione estetica e culturale, secondo la quale si rende necessario, per sostenere la creatività nell'infanzia, creare esperienze sensoriali dell'ambiente circostante. Inoltre, in linea con il principio della cultura dell'accoglienza, si ritiene che i più piccoli dovrebbero essere i benvenuti nei luoghi d'arte e cultura, indipendentemente dalla loro provenienza, dal contesto sociale, dal genere e dal retroterra culturale.

Partendo dunque dal convincimento che i bambini – insieme con i loro genitori, le loro famiglie e il personale educativo di riferimento – debbano potersi accostare ai musei, che nel nostro Paese sono molto numerosi, e che il pubblico di domani vada stimolato sin dai primi anni di vita, si è scelto di proporre un progetto anche in Svizzera italiana volto a portare i “Bambini verso l'arte”, con l'obiettivo di far sì che tutti i bambini possano sviluppare un rapporto costruttivo con un luogo di cultura come un museo, confrontandosi con le persone del posto e con gli adulti accompagnatori.

In aggiunta, la letteratura psicologica ha ripetutamente associato il periodo iniziale della vita mentale all'opera dell'artista. L'opera d'arte sarebbe il risultato di una ricerca in cui l'uomo, l'adulto, cercherebbe di andare oltre la griglia dello sguardo culturale di appartenenza per entrare in un territorio in cui il rapporto tra “natura” e “cultura” produce immagini, opere, ricche di componenti estetiche. Questo progetto vuole quindi inserirsi in quella fase dello sviluppo infantile in cui si osserva nel bambino il processo di costruzione del mondo attraverso un'intensa

¹ [Quadro orientamento.pdf](#)

partecipazione percettiva ed emotiva. Partecipazione che si declina in forme che precedono e preparano l'entrata nel mondo simbolico e culturale. L'artista, l'opera d'arte e il bambino della prima infanzia si incontrerebbero a un certo punto di questa ricerca partendo da due prospettive diverse, ma anche molto complementari.

In ultimo, si intende coinvolgere l'iniziativa Lapurla, dal momento che riprende i principi illustrati nel "Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera" per mostrare come la vicinanza di questi due mondi possa rafforzare la componente creativa e immaginativa nell'uomo. Sarebbe infatti ingenuo credere che sia sufficiente mettere in contatto il bambino con una statua, con un dipinto, con una creazione artistica per suscitare attenzione e interesse. Il ponte che può dunque favorire il rapporto tra questi mondi, apparentemente così lontani, presuppone la presenza di una mediazione volta a creare spazi di libertà anziché direttive, lavorando *con* i bambini e non *per* i bambini, accompagnandoli con l'esempio al posto di guidarli spiegando cosa fare. Si ritiene pertanto importante ai fini di questo progetto, come auspicato anche dai fondamenti condivisi da Lapurla², ricercare una mediazione che promuova flessibilità anziché strutture temporali fisse, concedendo ai bambini il tempo per assimilare la forza di un linguaggio creativo. L'idea di fondo è infatti quella di favorire quanto più possibile la curiosità in un processo continuo, che permetta ai bambini di esplorare regolarmente i luoghi di cultura accompagnati da una mediazione ispiratrice, focalizzata quanto più possibile sul processo anziché sul prodotto.

² <https://www.lapurla.ch>

1. Descrizione del Progetto

Il presente progetto vuole invitare bambine e bambini tra zero e quattro anni, accompagnati dalle famiglie e/o dal personale educativo di riferimento, presso gli spazi del Museo Vincenzo Vela. Il Museo (www.museo-vela.ch) infatti, con i suoi ampi ambienti interni e generosi spazi esterni, con le forme-sculture candide che lo abitano, con un ambiente senza pericoli e senza ambizioni che prevaricano il sentire del bambino, e grazie al fatto di essere un luogo che sull'accoglienza ha basato il suo dialogo con ogni genere di pubblico, rappresenta un'istituzione che può favorire l'avvio di un'esperienza unica nel suo genere.

Nello specifico, si vuol sviluppare il progetto in quattro fasi distinte, descritte in seguito, con diversi incontri distribuiti sull'arco di circa un anno.

2. Motivazioni

Il Museo Vincenzo Vela (www.museo-vela.ch) è un'istituzione federale gestita dall'Ufficio federale della cultura, sita nella casa-museo dello scultore, benefattore e patriota Vincenzo Vela (1820-1891), noto al pubblico grazie a capolavori quali lo *Spartaco* e *Le vittime del lavoro*.

Il museo, attivo anche sul piano internazionale attraverso collaborazioni e ideazioni di mostre e progetti editoriali di ricerca scientifica, si distingue da oltre vent'anni per la sua attenzione nei confronti di una mediazione culturale ad ampio raggio, basata su condivisione, inclusione e conoscenza reciproca.

Fu infatti il primo museo in Ticino ad aver istituito un Servizio di mediazione culturale (2001) e nel 2019 fu anche il primo museo ad aver ottenuto da ProInfirmis il Label Inklusiv (www.kulturinklusive.ch) a suggello di un'attività pluriennale di apertura a ogni genere di pubblico. Dal 2005, infatti, vi si svolge un lavoro costante di integrazione con migranti (adulti e giovani) e dal 2019 il museo è impegnato in un progetto InterReg su arte e benessere, riservato a pazienti affetti da demenze e allo studio dei risultati scaturiti dalla loro frequentazione regolare dei nostri spazi. La responsabile della mediazione culturale del Museo, Sara Matasci, ha partecipato all'evento di Dialogo Lapurla del 9 novembre 2021 al LAC di Lugano e al pomeriggio del primo incontro di rete Lapurla del 24 novembre 2021 via zoom. In quest'ultima occasione ha manifestato l'interesse del Museo Vincenzo Vela di proporre un progetto con i bambini da zero a quattro anni seguendo i principi condivisi da Lapurla.

Della vasta gamma di offerte del Museo (www.museo-vela.ch/attivita) fa infatti parte l'accoglienza di bambini di tre-quattro anni che, sin dal lontano 2004, si svolge preferibilmente attraverso il coinvolgimento di scuole dell'infanzia e strutture analoghe, con le quali costruire progetti che rispettino le esigenze di ambo le parti.

Attraverso la pubblicazione intitolata "Formazione estetica & partecipazione culturale-sin dall'inizio! Suggestioni per un dialogo interdisciplinare"³ il Museo ha colto con vivo interesse l'impegno di voler affrontare la tematica del

³ <https://lapurla.ch/fokuspublikation>

rapporto con il mondo dell'arte e della cultura sin dai primi anni di vita. È intenzione del Museo, proprio riprendendo tali principi, sviluppare quindi un progetto sperimentale che sappia coinvolgere le famiglie e gli enti del territorio al fine di promuovere momenti in cui bambini della primissima infanzia abbiano l'occasione di entrare in contatto con il mondo del Museo Vincenzo Vela attraverso una mediazione artistica.

Manca difatti all'offerta del Museo un programma ad hoc indirizzato alla primissima infanzia e, nello specifico, ai piccoli accompagnati dai loro genitori, in un'esperienza condivisa all'interno di un luogo singolare, esteticamente connotato, e particolarmente accogliente e sicuro. Il Museo desidera quindi colmare questa lacuna collaborando attivamente con l'iniziativa Lapurla e, nella fattispecie, con il Laboratorio di Ingegneria dello Sviluppo Schürch di Ponte Capriasca (www.myliss.ch) e in modo particolare con il team del Professor Dieter Schürch, che ben conosce il museo e il suo rapporto con il pubblico. Questo progetto, ricordiamo, prende avvio dalla presentazione dell'iniziativa Lapurla che si è tenuta il 9 novembre 2021, nel corso della quale è stato possibile cogliere l'importanza di alcuni principi di ciò che può essere una mediazione artistica ispiratrice. La rete di contatti che si sta costituendo con il LAC (<https://www.luganolac.ch>) e con l'Ufficio cantonale dei giovani e delle famiglie (ti.ch/ufag) sono un ulteriore elemento che incentiva il compimento di questo passo sperimentale.

3. Gruppi Target

- Bambini e bambine tra zero e quattro anni;
- Genitori o parenti, assistenti alla prima infanzia;
- Personale del museo.

4. Dettaglio Progetto

Il progetto vuol essere sviluppato presso il Museo Vincenzo Vela di Ligornetto, in Canton Ticino. Si intendono partner di progetto il Museo Vincenzo Vela, l'iniziativa Lapurla, il Laboratorio di Ingegneria dello Sviluppo Schürch e l'Ufficio Cantonale dei Giovani e delle Famiglie. Il progetto avrà una durata di circa un anno, da gennaio/febbraio 2023 a dicembre 2023.

5. Obiettivi

- Invitare famiglie e personale educativo di riferimento negli spazi del Museo Vincenzo Vela per prendere parte a momenti di gioco.
- Acquisire esperienza pratica nel campo dell'educazione estetica e della partecipazione culturale per i bambini tra 0 e 4 anni, al fine di attuare i diritti di questi bambini come previsto dalla Convenzione ONU⁴ sui diritti dell'infanzia e dai principi condivisi dall'iniziativa Lapurla⁵.
- Osservare, registrare, analizzare e descrivere alcuni comportamenti al fine di identificare aspetti significativi di un dato ambiente culturale come quello museale.
- Sviluppare strumenti per attivare, ricercare, promuovere e valutare la creatività nella primissima infanzia.
- Attraverso l'osservazione della mediazione praticata, rilevare gli aspetti più significativi, collocandoli in un quadro teorico trasferibile ad altri contesti.
- Estrapolare dalla pratica indicazioni destinate alle famiglie, in forma di vademecum.
- Dare avvio a una formazione del personale che lavora nei musei affinché sappia accogliere i bambini che si muovono negli spazi museali e sappia inoltre promuovere la loro creatività.
- Rendere il Museo Vincenzo Vela un luogo culturale adatto anche a bambini tra zero e quattro anni, anche dopo la fine del progetto.

6. Pianificazione

Fase 1. Avvio del progetto e ricognizione ambientale (gennaio/maggio 2023)

Attività iniziali per l'avvio del progetto. Tracciare alcuni itinerari per sviluppare dei momenti di assimilazione creativa, a partire dalle propensioni ludiche dei bambini e in considerazione di un'eventuale partecipazione delle famiglie.

Fase 2. Progettazione incontri e invito alle famiglie della regione (giugno/luglio 2023)

Definizione calendario e sviluppo di un volantino di invito destinato alla rete di contatti. Organizzazione di un incontro esplicativo sulle finalità dell'iniziativa Lapurla e di questo progetto specifico.

⁴ <https://www.unicef.ch/convenzione-sui-diritti-dellinfanzia>

⁵ <https://www.lapurla.ch/principi>

Fase 3. Mediazione artistica (settembre/ottobre 2023)

Sulla base degli itinerari tracciati, si organizzano diversi momenti di assimilazione creativa durante i quali sperimentare in forma artistica possibili strategie per avvicinare il bambino all'ambiente del museo e, in particolare, ad alcune opere selezionate.

Questa fase sarà filmata e sarà oggetto di analisi con lo scopo di acquisire informazioni su come si può realizzare una nuova mediazione culturale nella prima infanzia, eventualmente considerando anche il ruolo della digitalizzazione⁶.

Fase 4. Vademecum e avvio programma di formazione del personale ausiliario dei musei (novembre/dicembre 2023)

Gli elementi significativi rilevati nella fase 3 saranno tradotti in un Vademecum destinato alle famiglie cui seguirà anche un programma per la formazione del personale ausiliario dei musei e dei centri di cultura. Il programma descrive le principali competenze del personale che accoglie bambini e famiglie della primissima infanzia.

⁶ Kutscher, N. (2022). *Kinderrechte in der Kita im Kontext von Digitalität und Digitalisierung*. Peer Reviewed